

DICHIARAZIONE CONGIUNTA DEI GRUPPI DI MINORANZA
"IL PONTE" e "LA FORZA DELLE IDEE"

in merito alle linee programmatiche formulate dalla Maggioranza Consiliare e relative agli indirizzi generali di governo per il quinquennio 2006/2011.

Dalle note introduttive al documento programmatico abbiamo colto con favore ed interesse due passaggi significativi:

1. "... con la disponibilità ad integrare ed arricchire tali linee programmatiche dei contributi di proposte e suggerimenti che verranno dai Gruppi di minoranza...";
2. "... la speranza e l'auspicio che formuliamo è che pur nella distinzione dei ruoli, da questo Consiglio Comunale possano scaturire idee, proposte e scelte che sappiano guardare e interpretare nel modo migliore i bisogni, le attese e gli interessi di tutti i Sanpellegrinesi."

Il largo consenso elettorale, evidentemente, non ha distolto i membri della maggioranza dal riconoscere un altrettanto ampio dissenso (il 43%!) dei Sanpellegrinesi, regolarmente rappresentati in Consiglio comunale, che chiedono equità, competenza, efficienza ed efficacia nel governo della cosa pubblica. A tutela degli interessi di chi acconsente e di chi dissente, nella dialettica del potere, stanno le minoranze. Esse, sul principio evocato della distinzione dei ruoli, vigilano, con attenzione e scrupolosità, sull'azione amministrativa. A tale funzione non intendiamo rinunciare ma, poiché siamo certi della bontà delle nostre proposte, intendiamo assumere un atteggiamento propositivo e di collaborazione con la maggioranza, al fine di corrispondere ai bisogni e alle attese di tutti i Sanpellegrinesi, ogni volta che se ne presenterà l'occasione. Quella che ci viene offerta dal documento programmatico, purtroppo, non è una di queste!

Lo **sviluppo** di San Pellegrino e, per naturale estensione, dell'intera Valle, passa sicuramente per il rilancio turistico-termale, ma la maggioranza si ostina a riproporre l'accordo di programma per la "Valorizzazione delle risorse termali, per il rilancio turistico, la formazione e lo sviluppo occupazionale" come soluzione rapida ai problemi che affliggono, oggi, la Cittadinanza. Passi lo spot elettorale (che ha procurato molti consensi!), ma un programma di sviluppo per il quinquennio 2006/2011 è altra cosa. Le altre indicazioni che seguono, nella medesima sezione del documento programmatico, sono "periodi" retti da verbi come:

- incentivare e supportare...
- valutare l'opportunità...
- contribuire allo sviluppo...
- assicurare una maggiore attenzione...
- mantenere aperta la prospettiva...

Cosa c'è di concreto in queste espressioni? Potremmo chiamarle "l'apologia del nulla".

In quanto al **lavoro**, oltre a dolersi della diaspora dell'industria manifatturiera dal territorio (ma il fenomeno è iniziato da oltre vent'anni!), del declino del terziario, della scomparsa dell'artigianato e delle angustie del commercio schiacciato da un'economia in regresso, quali proposte vengono formulate? Le solite:

- valutare la possibilità di sviluppo...
- costruire una solidarietà...
- garantire una concreta nuova attenzione...

Per la sezione "**Qualità della vita, ambiente e gestione del territorio**", si poteva più opportunamente utilizzare l'espressione "opere pubbliche". È, tuttavia, l'unica sezione che propone elementi di concretezza, ma con ben poca qualità della vita e tanta grossolana pretestuosità: il ponte di ricollegamento di Pregalleno a Ruspino non verrà mai realizzato!

Sulle **politiche sociali**, ci sembra fin troppo chiaro il desiderio di mantenere e consolidare i servizi e le iniziative realizzate in collaborazione con l'Anteas e la Parrocchia. Soggetti degni e meritevoli, non c'è dubbio, ma per le altre Associazioni che operano nel volontariato? Infine, ci piacerebbe sapere cosa significa "una particolare attenzione per gli anziani, i disabili, le famiglie, i giovani." È legittimo concludere che l'attenzione "normale" verrà riservata a disoccupati, sottoccupati, single ed altre forme di ordinaria umanità minore.

L'incipit sull'**istruzione** e la **cultura** è decisamente rassicurante. Le proposte, purtroppo, sono desolanti e svuotate di contenuto. Sono l'inventario di quello che c'è, di quello che si vorrebbe che ci fosse (Festival Nazionale di Poesia) e quello che un giorno, forse, ci sarà (una sala cinematografica). Gli estensori della proposta danno prova di scarsa competenza verso i temi della cultura e della scuola. Quest'ultima, in particolare, non potrà sostenersi con i soli contributi per il diritto allo studio!

In riferimento allo **sport**, d'altra parte, non può essere spacciata per propria la farina dei sacchi altrui (vedi ritiro Atalanta), né può essere considerata concreta (valorizzazione impianti in zona Abetaia) una ipotesi di soluzione dai tempi lunghi: ben oltre la giurisdizione dell'attuale mandato amministrativo.

Siamo assolutamente d'accordo, dopo anni di bieco isolamento, sulla necessità di creare una forma di stretta collaborazione fra enti e istituzioni. Solo sinergie funzionali ad un sistema sovracomunale possono garantire investimenti adeguati allo sviluppo di San Pellegrino e della Valle. Le infrastrutture, in merito, rappresentano la priorità assoluta.

L'ultima sezione, il **dialogo con i cittadini**, dovrebbe essere derubricata. Tutti gli strumenti predisposti, infatti, configurano un "monologo con i cittadini". Non è sfuggito il loro carattere propagandistico e l'assenza di interattività che è il presupposto al dialogo.

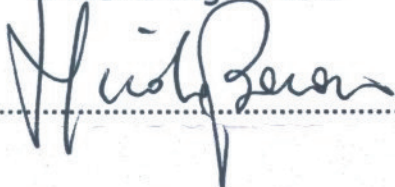
Tutto ciò premesso, non intendiamo rinunciare ad offrire il nostro contributo, peraltro auspicato dalla maggioranza, per la formulazione di una proposta di governo amministrativo che, in forma paritaria, proponga soluzioni ai temi dello sviluppo, del sostegno alle attività economiche e produttive, delle politiche sociali e dei servizi alla persona, delle politiche di sostegno alla famiglia e all'ambiente. Contestualmente chiediamo:

1. l'istituzione di una commissione di lavoro, allargata ai rappresentanti dei Gruppi di minoranza, sull'accordo di programma che ha per tema "Valorizzazione delle risorse termali, per il rilancio turistico, la formazione e lo sviluppo occupazionale";
2. L'istituzione di tutte le commissioni, comprese quelle per l'edilizia e l'urbanistica. Queste ultime senza rappresentanza politica;
3. La presidenza delle commissioni assessorili;
4. La modifica dello Statuto, curata da una commissione mista maggioranza-minoranza;
5. La revisione, curata da una commissione mista maggioranza-minoranza, dei Regolamenti Comunali per adeguarli alle nuove normative.

I Consiglieri di Minoranza

Per il Gruppo "IL PONTE"

BARONI Ing. Nicola



TAURO Prof. Roberto



GHILARDI Geom. Walter



Per il Gruppo "LA FORZA DELLE IDEE"

SONZOGNI Avv. Raffaella



GRAZIOLI Dott. Roberto



San Pellegrino Terme, 12 giugno 2006